

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

stampa | chiudi

DAL 9 ALL'11 DICEMBRE

Echi elettronici alla Pietrasanta

«Dissonanzen» torna e si sdoppia

*Nella chiesa del centro storico napoletano live di **Ciro Longobardi (pianoforte) e di Marco Cappelli (chitarra)***

NAPOLI - L'elettronica partenopea non manca mai all'appello annuale, anche in un periodo di crisi economica come questo. Triplo appuntamento per la rassegna «Dissonanzen» giovedì 9, venerdì 10 e sabato 11 dicembre alla Basilica di Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta nel centro storico di Napoli.

Tre serate dedicate alla musica contemporanea. Giovedì 9 alle 21, «Dissonanzen» presenta «improWysivvyg: aria grossa». Concept e immagini di Roberto Masotti e Gianluca Lo Presti, controllo live video Roberto Masotti, improvvisazioni live Ensemble Dissonanzen. Con Tommaso Rossi, ai flauti, Marco Sannini, alla tromba, **Ciro Longobardi**, al pianoforte, **Marco Cappelli**, alla chitarra elettrica, Francesco D'Errico, a synth e tastiere, Marco Vitali al violoncello. Venerdì 10 dicembre **il pianoforte di **Ciro Longobardi**** proporrà Triadic Memories di Morton Feldman, un'autentica avventura d'ascolto. Una performance di 90 minuti sospesa nell'affascinante spazio acustico della Pietrasanta, con i suoi silenzi e i suoi echi. Sabato 11 la chitarra di **Marco Cappelli** sarà invece la protagonista della serata.

Il programma si articola intorno alle composizioni per chitarra scritte nel 2003 per Cappelli dai musicisti appartenenti alla scena di Downtown New Yprk che compongono l'Extreme Guitar Project. Cappelli proporrà le i che di Alonso Mudarra (Fantasia X "que contrahaze la harpa en la Manera de Ludovico") Fernando Sor (Etude op. 29 n.9) Giacinto Scelsi (Ko - Tha n. 1 Ralph Towner - Green and Golden) Augustin Barrios (Valzer n. 4 op. 8) Rll Frisell (Throughout Steve Reich - Electric Counetrpont for guitar and tape: I-II-III) JohnZorn (3 studi.da "The Book ofHeads") AnthonyColeman (The Buzzing In My Head) Elliott Sharp (Amygdala II).

L'articolata performance si compone di 4 trittici. Nel primo largo alla musica sperimentale per chitarra, con un excursus tra le diverse epoche stopche, come testimonianza di quanto l'esplorazione sonora oltre confine non sia affatto una prerogativa della contemporaneità. **Il secondo trittico** è caratterizzato dalla «ipercelebrata cantabilità» della chitarra nel linguaggio di tre virtuosi dello strumento. Segue **il terzo trittico**, riassunto nella monumentale opera per chitarra di uno dei padri del minimalismo. **Il finale** è tutto newyorkese con l'attenzione focalizzata sulla particolarità che lega tra loro questi ultimi tre brani e che verrà rivelata dal vivo.

Redazione online

stampa | chiudi